

COME TI AVVOLGO LO SPI ASIMMETRICO

Più facile e più rapido della calza, il RollGen della Bamar somiglia a un comune rollafiocco. Siamo andati a provarlo per verificare come funziona

Sostituto ideale dello spi, l'asimmetrico si è via via conquistato una platea sempre più vasta di croceristi per la sua facilità di manovra: niente più tangone e caricabasso e alto, via le doppie scotte, questa vela si è dimostrata efficiente dal traverso fino al gran lasco e al contempo maneggevole anche con equipaggio ridotto. Resta però il problema dell'issata e dell'ammainata, unici momenti delicati del suo utilizzo. Vero è che la calza ha aiutato non poco a semplifica-

re entrambe le manovre. Per la verità, più la prima della seconda che è di per sé la più impegnativa. Chi non si è trovato alle prese con l'imbuco che non vuol saperne di scendere, mentre la barca rolla impietosamente sotto un rinforzo di vento e ti costringe a posizioni assurde per mantenere l'equilibrio a prua dell'albero? A proporre una soluzione alternativa è la Bamar di Forlì, che ha brevettato una sorta di avvolgispis asimmetrico chiamato RollGen. Come sempre in questi casi la cautela è d'obbligo. Di invenzioni geniali il mondo della vela ne ha viste tante. Ma non tutte si sono dimostrate all'altezza delle promesse. Piuttosto che limitarci alla descrizione dell'oggetto, abbiamo pertanto preferito provarlo di persona, così da renderci conto del suo reale funzionamento. Va detto che prima di commercializzarlo la Bamar lo ha testato per 6 mesi su due imbarcazioni diverse, un 14 e un 12 metri (quest'ultimo, visibile nelle foto, è quello utilizzato per la nostra prova), e che al prototipo iniziale sono state apportate numerose modifiche fino ad arrivare al modello definitivo. Test che sono stati appositamente fatti con una versione sottodimensionata dell'attrezzo, per verificarne meglio la resistenza.



Sopra, il tamburo a circuito chiuso con il cavo su cui si aggancia la mura dello spi. Sotto, la testa girevole con la barra antitorsione.



Il 12 metri di Sciarrelli impiegato per il nostro test utilizza un vero asimmetrico di 165 mq. Visibile a prua dello strallo il cavo del RollGen.

QUALI VELE SONO INDICATE

Prima di descrivervi come è fatto, occorre fare un distinguo sul suo utilizzo: avvolgitori per gennaker ne esistono già, così come quelli per drifter e Code 0 (comunemente chiamati frollini) con cui si riesce a bolinare, ma ad angoli ovviamente più larghi del solito. Le vele in questo caso sono dotate di un gratile sul bordo di ingresso, con all'interno un cavo solitamente in Kevlar sul quale si av-

volgono. Non sono inferte come il genoa sul tradizionale avvolgi fiocco, e non possono di conseguenza essere parzialmente rollate: sono dei semplici immagazzinatori "tutto aperto o tutto chiuso". Qualsiasi vela adotti questo sistema va tagliata con un bordo di entrata magro, ovvero con moderato allunamento (genaker e Mps) o addirittura con zero allunamento (drifter e Code O). Il RollGen è invece concepito per utilizzare un vero spi asimmetrico, ben allunato sull'ingresso perché privo di grate. Volendo, lo stesso che già si possiede. Ciò non toglie che lo si possa impiegare per un genaker o un Mps, ovvero per vele più magre. Non funziona invece con il Code O né con lo spi simmetrico, per il quale il migliore ausilio resta la calza. Da considerare che il RollGen necessita di un bompresso che consente di allontanare la muratura dal pulpito e dallo strallo di prua, evitando alla tela di potersi impigliare e sugli stessi. Bompresso che è di fatto utile anche senza il RollGen.

COM'È FATTO

Il RollGen si compone di un tamburo a circuito chiuso da murare sul bompresso e di una testa girevole dove si fissa in basso la penna dello spi e in alto la relativa drizza. Tra la testa e il tamburo corre un cavo in Spectra a ridotta torsione - necessario per trasmettere rapidamente la coppia d'avvolgimento - rivestito da una guaina in gomma del diametro di 35 mm, che serve a non usurare il tessuto dello spi attorno al cavo. Quest'ultimo è di lunghezza corrispondente alla distanza tra la puleggia della drizza e il bompresso, unica misura da comunicare alla Bamar e poi da perfezionare (un taglio previo smontaggio di un morsetto serracavo) al momento della prima issata. È attorno a questa sorta di strallo che si avvolge lo spi quando si cazza una delle due linee del circuito chiuso. Per evitare che la drizza ruoti insieme con la vela c'è un'asta inserita nella testa girevole che va in appoggio sullo strallo di prua.



Ecco come si presenta l'asimmetrico avvolto attorno allo strallo gommato del RollGen. Il suo uso richiede un piccolo bompresso.



APERTURA ASIMMETRICO: 10 SECONDI

Nella nostra prova siamo usciti dal porto a motore con lo spi già a riva, rollato sul RollGen (foto 1). La manovra di apertura è la stessa di un normale avvolgi fiocco: andatura dal traverso al lasco, un giro di scotta sul winch, si cazza e lo spi inizia subito ad aprirsi (foto 2). Basta esporre al vento un piccolo lembo di tela, dopodiché lo spi si svolge rapidamente da solo (foto 3). Rispetto all'avvolgi fiocco, la diffe-

renza sta nel fatto che non occorre aprire lo stopper del circuito di recupero né rallentare lo scorrimento. Il circuito chiuso scorre liberamente da solo e la vela svincolata dallo strallo riduce il rischio di danni conseguenti a un'apertura troppo violenta. Abbiamo provato la manovra una decina di volte senza alcun intoppo, il tempo medio impiegato per l'apertura è stato di circa 10 secondi.





CHIUSURA ASIMMETRICO: 40 SECONDI

La manovra di chiusura è più laboriosa: occorrono infatti alcuni secondi prima che la rotazione del tamburo trasmetta la coppia a tutto il cavo del RollGen. Per questo conviene utilizzare sempre lo stesso senso di rotazione, sfruttando la torsione già impressa al tessile nelle precedenti rollate. La manovra consiste nel lasciare bene la scotta dell'asimmetrico e contemporaneamente cazzare il circuito chiuso (foto 1). La vela inizia ad

avvolgersi gradatamente dall'alto e quando per circa un terzo si è rollata attorno alla guaina in gomma del cavo, comincia ad avvolgersi anche la mura (foto 2). Ora è importante regolare bene la tensione della scotta come si fa con un normale avvolgifiocco: in questo modo lo spi si avvolgerà omogeneamente e senza troppe pieghe (foto 3). Il tempo medio impiegato nelle manovre di avvolgimento è stato di circa 40 secondi.

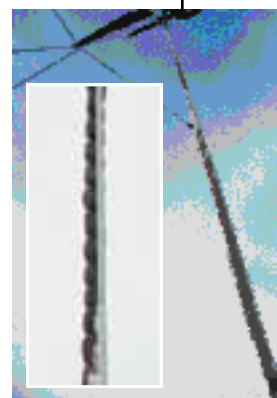


COME FUNZIONA

Un vantaggio del RollGen è di poter restare a riva con la vela avvolta senza ciondolare né disturbare troppo l'ingresso del genoa. Nelle giornate di brezza si può dunque issare l'asimmetrico al mattino e ammainarlo la sera, chiuderlo nei cali di vento o nelle raffiche per poi riaprirlo quando l'aria si è stabilizzata. Noi lo abbiamo preparato all'or-

meggio e siamo usciti con lo spi rollato già a riva. Al posto di due scotte ne abbiamo usata una sola, questo se da un lato facilita l'avvolgimento della cima attorno al tessuto impedisce la strambata tradizionale: da valutare se convenga lavorare con due scotte prestando attenzione in fase di chiusura, o viceversa strambare con una sola scotta rollando lo spi per poi riaprirlo sulle altre mura. In questo caso, però, tocca ripassare ogni volta la scotta sull'altro bordo. Con 10 nodi di ventorale il RollGen non ha evidenziato problemi, lo spi si è sempre aperto e richiuso facilmente e con rapidità, talvolta con qualche piega di troppo imputabile a nostra disattenzione. Quando abbiamo regolato bene la scotta in fase di chiusura, lo spi ha preso le sembianze di un genoa avvolto. Vista l'intensità leggera del vento, abbiamo preferito tenere la randa chiusa in modo da verificare il funzionamento del RollGen senza l'aiuto della copertura. Un aiuto forse utile con

vento più sostenuto. Sulla barca del test, il circuito chiuso del tamburo si fermava all'altezza dell'albero, in questa posizione lo sforzo per avvolgere è minore che dal pozzetto. L'unica avvertenza nell'uso è di tesare bene la drizza dello spi, solo così il sistema funziona a dovere. Secondo noi conviene anche far cucire sui primi 3/4 metri alti di inferitura della vela una fettuccia di rinforzo: in questo modo si riduce ulteriormente l'usura nella zona dello spi più soggetta a stress. E i difetti? Il principale è il prezzo: circa 2.000 euro per una barca di 12 metri, contro i 6/700 di una calza. L'altro è il peso, che è di 15 kg per l'attrezzo completo.



Regolando bene la scotta, lo spi si avvolge senza pieghe. E lo si può anche "insalsicciare".

(L.Z.)



A sinistra, il RollGen con lo spi asimmetrico avvolto occupa meno spazio del solito ed è di conseguenza più facile da insaccare. Il tutto va però a pesare circa 15 kg in più.